

Affari

EURO/DOLLARO: 1,2770

MIBTEL
16.715
-4,68%

S&PMIB
21.607
-5,06%

EURIBOR In discesa

— Ancora in discesa i tassi di interesse sull'interbancario. L'Euribor a tre mesi è stato collocato al 4,592%, ovvero al livello più basso degli ultimi otto mesi. In ribasso anche quelli a un mese (al 4,249% dal 4,327%) e a sei mesi (al 4,651% dal 4,716%).

FONDI COMUNI

La grande fuga

— Altri 22,9 miliardi sono usciti dal sistema fondi ad ottobre: un nuovo record che porta a 120,5 miliardi i deflussi da inizio anno. Fuga massiccia dal settore obbligazionario, che pesa per il 38% sul patrimonio totale, con deflussi per 12,18 miliardi. Per gli azionari raccolta negativa per 1,9 miliardi.

CONSUMI

Pasta preferita

— Nonostante nel 2008 i consumi siano rimasti stagnanti (-0,2%) la pasta resta il piatto preferito dagli italiani con consumi medi procapite stimabili sui 28 chili a persona, tre volte superiori a quelli di un francese, cinque volte superiori a quelli di un tedesco o di uno spagnolo.

PIRELLI

Gomme russe

— Pirelli e Russian Technologies State Corporation hanno sottoscritto un accordo in base al quale la nuova joint-venture industriale tra le due società avvierà la produzione di pneumatici per vettura e autocarro in Russia entro la fine del 2010.

WIND

L'integrativo

— Firmato dai sindacati di categoria il rinnovo del secondo livello di contrattazione dei lavoratori di Wind. L'accordo prevede 90 stabilizzazioni di precari, un premio annuale di produttività di 2.550 euro, riconoscimenti professionali e miglioramenti di diritti e tutele.

→ **Il Fondo monetario** ha diffuso stime ancora peggiori per il 2009

→ **La recessione colpirà** tutto il mondo avanzato, per noi pil in calo

Pessime previsioni per l'Italia: un anno sotto zero

Prospettive globalmente negative per i paesi ricchi, meno per le "nuove economie", che mantengono alti livelli di crescita. Sottolineata la necessità di aiutare l'economia reale, ma anche le famiglie.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Sempre più giù. La crisi è «virulenta», per questo il Fondo monetario internazionale è costretto a tagliare ancora le stime rese note appena un mese fa. Per la prima volta dal dopoguerra tutto il mondo avanzato è in recessione. Il Pil dei più «ricchi» diminuirà dello 0,25%, ma il mondo nel complesso continuerà a crescere grazie alle economie emergenti, che tuttavia rallentano la corsa di un punto percentuale, segnando un +5%. La crescita complessiva del pianeta nel 2009 viene così ridotta al 2,2%: un mese fa si valutava vicina al 3%.

Anche per l'Italia lo scenario si fa più nero. A differenza della Commissione Ue (che stima un'economia piatta), l'Fmi aveva già annunciato una leggera recessione per il nostro Paese. Oggi la marcia indietro si fa più marcata: si prevede

una contrazione dello 0,2% nel corso del 2008 e dello 0,6% nel 2009. La tradizionale missione del Fondo è appena iniziata a Roma: la prossima settimana gli incontri con i ministri. Nell'agenda anche il federalismo fiscale.

Commentando il nuovo outlook, il capoeconomista Olivier Blanchard ha usato toni cupi. «È una brutta situazione - ha dichiarato - La revisione delle stime è iniziata dieci giorni fa ed è continuata fino all'ultimo minuto. Abbiamo deciso di pubblicare queste stime straordinarie in

ORIZZONTI

Per la prima volta dal dopoguerra arretrano i paesi più ricchi, continuano a crescere pur rallentando quelli emergenti. Il capo economista Olivier Blanchard: «Una brutta situazione»

quanto ci siamo resi conto che tutti i dati in arrivo erano in un'unica direzione, ossia negativi». Frenano le locomotive tradizionali: cioè Stati Uniti (-0,7%), Eurozona (-0,5%) e Giappone (-0,2%).

A questo punto si fa più urgente la richiesta di risposte immediate alla crisi in atto. Molto si capirà la setti-

mana prossima, quando i leader mondiali si riuniranno a Washington per definire le linee d'azione comuni. Importante è la presenza delle economie emergenti: sarebbe catastrofico se la crisi fermasse anche loro. Certamente bisognerà agire su due livelli. Uno immediato che aiuti l'economia reale, famiglie e imprese. L'altro, più a medio termine, che riesca a prevenire gli scossoni sui mercati finanziari.

«Le vigorose risposte politiche in molti Paesi - si legge nel documento dell'Fmi - hanno contenuto i rischi di un crollo finanziario sistemico. Ad ogni modo ci sono molti motivi per restare preoccupati circa il potenziale impatto sull'attività economica della crisi finanziaria. Un'intensa riduzione della leva finanziaria, infatti, potrebbe aumentare i rischi di una sostanziale inversione nella direzione dei flussi di capitale». Non va meglio sul versante dei consumi privati con le attività economiche che risultano rallentate dal persistente calo della fiducia delle famiglie. Sulla ricetta per uscire da questo «cul de sac» gli economisti del Fondo hanno pochi dubbi. «Esiste il chiaro bisogno - scrivono - di una politica di ulteriori stimoli macroeconomici, per sostenere la crescita e fornire un contesto che ripristini la salute dei settori della finanza. Lo spazio per allentare la politica monetaria dovrebbe essere sfruttato, specialmente ora che le preoccupazioni per l'inflazione si sono attenuate. Ma la politica monetaria potrebbe non essere sufficiente, perché in condizioni critiche della finanza pubblica l'allentamento è poco efficace. In alcuni casi lo spazio per ulteriori allentamenti è limitato dal momento che i tassi sono già vicini allo zero».

Anche la Toyota nella bufera: utili dimezzati

— Toyota annuncia che l'esercizio aprile 2008-marzo 2009 segnerà un calo delle vendite per la prima volta in dieci anni. Le immatricolazioni saranno 8,24 milioni rispetto agli 8,91 del 2007-2008, ma il peggio è che Toyota ha più che dimezzato le attese sull'utile netto 2008-2009, e taglia le stime del fatturato dell'8%.



Il vice Presidente della Toyota, Mitsuo Kinoshita